

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCAModulo Proposta Accreditamento dei dottorati - a.a. 2023/2024
codice = DOT1322759**Denominazione corso di dottorato: DIRITTO PUBBLICO, GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE****1. Informazioni generali****Corso di Dottorato**

Il corso è:	Rinnovo	
Denominazione del corso	DIRITTO PUBBLICO, GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE	
Cambio Titolatura?	NO	
Ciclo	39	
Data presunta di inizio del corso	01/10/2023	
Durata prevista	3 ANNI	
Dipartimento/Struttura scientifica proponente	GIURISPRUDENZA	
Numero massimo di posti per il quale si richiede l'accREDITAMENTO ai sensi dell'art 5 comma 2, DM 226/2021	20	
Dottorato che ha ricevuto accreditamento a livello internazionale (Joint Doctoral Program):	NO	se altra tipologia: -
Il corso fa parte di una Scuola?	SI	
se SI quale	SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE DOTTORALE	
Presenza di eventuali curricula?	SI	
Link alla pagina web di ateneo del corso di dottorato	https://giurisprudenza.dip.unipv.it/it/didattica/post_laurea/dottorati-di-ricerca/diritto-pubblico-giustizia-penale-e-internazionale-0	

Descrizione del progetto formativo e obiettivi del corso**Descrizione del progetto:**

Il corso di dottorato in DIRITTO PUBBLICO, GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE ha ad oggetto lo studio del diritto pubblico nell'accezione più ampia del termine, comprensivo della dimensione nazionale (diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale), comparatistica (diritto pubblico comparato) e sovranazionale (diritto internazionale e dell'Unione Europea) e si caratterizza per un taglio interdisciplinare e la particolare attenzione riservata al profilo della tutela dei diritti fondamentali nei settori sopra citati.

Il dottorato aspira a formare operatori in grado di: accedere ai più alti livelli della pubblica amministrazione; avviare un'attività di consulenza sia nell'esercizio delle professioni legali che presso centri di ricerca pubblici e privati; proseguire nell'attività di ricerca in ambito accademico; accedere alla carriera universitaria e alla magistratura; accedere alla carriera diplomatica nonché all'impiego presso le istituzioni dell'Unione europea o di altre organizzazioni internazionali.

Obiettivi del corso:

Il corso di dottorato in DIRITTO PUBBLICO, GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE ha ad oggetto lo studio del diritto pubblico nell'accezione più ampia del termine, comprensivo della dimensione nazionale (diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale), comparatistica (diritto pubblico comparato) e sovranazionale (diritto internazionale e dell'Unione Europea) e si caratterizza per un taglio interdisciplinare e la particolare attenzione riservata al profilo della tutela dei diritti fondamentali nei settori sopra citati.

Il dottorato aspira a formare operatori in grado di: accedere ai più alti livelli della pubblica amministrazione; avviare un'attività di consulenza sia nell'esercizio delle professioni legali che presso centri di ricerca pubblici e privati; proseguire nell'attività di ricerca in ambito accademico; accedere alla carriera universitaria e alla magistratura; accedere alla carriera diplomatica nonché all'impiego presso le istituzioni dell'Unione europea o di altre organizzazioni internazionali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Gli sbocchi occupazionali e professionali del Corso di dottorato in Diritto pubblico, giustizia penale e internazionale spaziano in una area ampia che abbraccia sia il settore pubblico sia quello privato. Oltre all'obiettivo di formare specialisti per la ricerca in ambito universitario (e nel sistema di istruzione secondaria superiore), il Corso di dottorato, consentendo di acquisire una solida e qualificata conoscenza della esperienza giuridica, in una dimensione sia nazionale che internazionale, nonché di sviluppare una capacità di analisi ed elaborazione del dato normativo, si prefigge di formare esperti in materie giuridiche pubblicistiche, penalistiche e internazionalistiche in grado di svolgere le tradizionali professioni legali (avvocatura, magistratura, notariato), di esercitare funzioni di management pubblico e privato nonché di accedere alla carriera diplomatica o all'impiego presso le istituzioni dell'Unione europea o presso quelle di altre organizzazioni internazionali.

Sede amministrativa

Ateneo Proponente:	Università degli Studi di PAVIA
N° di borse finanziate	7
di cui DM 117 (Investimento 3.3):	
di cui DM 118 (Investimento 3.4):	
di cui DM 118 (Investimento 4.1 generici):	1
di cui DM 118 (Investimento 4.1 P.A.):	2
di cui DM 118 (Investimento 4.1 Patrimonio culturale):	
Sede Didattica	Pavia

Coerenza con gli obiettivi del PNRR

La Scuola di Alta Formazione Dottorale dell'UNiversità degli Studi di Pavia ha assegnato le borse DM 351-352 considerando l'aderenza d ei progetti agli obiettivi Next Generation EU.

I progetti selezionati hanno come oggetto:

- Cambiamento climatico, inquinamento e sostenibilità
- Digitalizzazione, alfabetizzazione digitale e infrastrutture telematiche
- Salute pubblica (prevenzione per salute mentale, educazione alimentare, igiene pubblica)
- Formazione e inserimento nel mondo del lavoro
- Pari opportunità (appartenenza etnica e religiosa, genere, orientamento sessuale, nazionalità)
- Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- Innovazione d ei processi legati alla PA
- Trasporti sostenibili e nuove modalità lavorative come ad esempio il lavoro agile, strumenti di lavoro e di condivisione delle informazioni on line.
- Efficienza energetica degli edifici
- Sviluppo del cloud e dei processori sostenibili

I partner che hanno aderito all'iniziativa sono stati selezionati fra le realtà di eccellenza a livello di territorio e in ambito internazionale.

Tipo di organizzazione

1) Dottorato in forma non associata (Singola Università)

Imprese (ACCREDITAMENTO AI SENSI DEL DM 226/2021)

Nome dell'impresa	
C.F./P.IVA **	
Sito Web e/o Indirizzo sede legale	
Paese	
Consorzio/Convenzionato	
Sede di attività formative	
N. di borse finanziate o per le quali è in corso la richiesta di finanziamento	
Importo previsto del finanziamento per l'intero ciclo	
Data sottoscrizione convenzione/ consorzio	
N. di cicli di dottorato coperti dalla convenzione	
PDF Convenzione (se consorzio l'Atto costitutivo e statuto) o finanziamento accordato per i dottorati in forma non associata. (*)	
Ambito di attività economica dell'Istituzione e/o Descrizione attività R&S	
Qualora l'impresa consorzio/convenzionata per la forma associata ai fini dell'accreditamento ai sensi del DM 226/2021 sia la stessa che cofinanzia ai sensi del DM 117/2023 PNRR (I.3.3), il sistema, inserita la risposta "SI", riporterà in automatico i dati anagrafici dell'impresa in questione all'interno della sezione "Imprese partner ai sensi del DM 117/2023 (sezione PNRR cofinanziamento al 50%)" richiedendo l'inserimento dei dati mancanti.	
In tal caso si precisa che il dato inserito "N. di borse finanziate o per le quali è in corso la richiesta di finanziamento" ai sensi del DM 226/2021 è da intendersi comprensivo della/e borsa/e DM 117/2023 - I. 3.3 PNRR.	

(*) campo obbligatorio

Imprese partner ai sensi del DM 117/2023 (sezione PNRR cofinanziamento al 50%).

n.	Nome dell'impresa	Forma Giuridica	C.F./P.IVA **	Sito Web e/o Indirizzo sede legale	Paese	Codice ATECO **	Ambito di attività economica dell'Istituzione e/o Descrizione attività R&S	N. di borse che intende cofinanziare (DM 117/2023)	Importo previsto del cofinanziamento per l'intero ciclo
----	-------------------	-----------------	---------------	------------------------------------	-------	-----------------	--	--	---

(**) CF/P.IVA e CODICE ATECO sono obbligatori se l'impresa è in Italia

Borse PNRR 117 - impresa/e in corso di definizione

Totale Borse PNRR 117	0	
Borse PNRR 117 cofinanziate da imprese		
Borse PNRR 117 - impresa/e in corso di definizione		

Informazioni di riepilogo circa la forma del corso di dottorato

Dottorato in forma non associata	SI
Dottorato in forma associata con Università italiane	NO
Dottorato in forma associata con Università estere	NO
Dottorato in forma associata con enti di ricerca italiani e/o esteri	NO
Dottorato in forma associata con Istituzioni AFAM	NO
Dottorato in forma associata con Imprese	NO
Dottorato in forma associata – Dottorato industriale (DM 226/2021, art. 10)	NO
Dottorato in forma associata con pubbliche amministrazioni, istituzioni culturali o altre infrastrutture di R&S di rilievo europeo o internazionale	NO
Dottorato in forma associata – Dottorato nazionale (DM 226/2021, art. 11)	NO

2. Eventuali curricula**Curriculum dottorali afferenti al Corso di dottorato**

n.	Denominazione Curriculum	Breve Descrizione
1.	GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE	Il percorso formativo tracciato dal corso di dottorato – consistente in attività di studio e di ricerca atte, in via generale, a conferire ai frequentanti il metodo del ragionamento critico – si differenzia, pur entro una impostazione di fondo comune, per curricula quanto ai contenuti. In particolare, nell'ambito del curriculum in Giustizia penale e internazionale, accanto a corsi condivisi anche con l'altro curriculum, sono previsti corsi specificamente dedicati volti all'approfondimento tanto dei temi classici quanto delle problematiche più attuali del diritto penale (sostanziale e processuale) e del diritto internazionale.
2.	DIRITTO PUBBLICO	Il percorso formativo tracciato dal corso di dottorato – consistente in attività di studio e di ricerca atte, in via generale, a conferire ai frequentanti il metodo del ragionamento critico – si differenzia, pur entro una impostazione di fondo comune, per curricula quanto ai contenuti. In particolare, nell'ambito del curriculum in Diritto pubblico, accanto a corsi condivisi anche con l'altro curriculum, sono previsti corsi dedicati attraverso i quali vengono affrontati tanto i temi classici quanto le più attuali problematiche del diritto pubblico (diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto pubblico comparato) sia in una dimensione nazionale che in una comparatistica. ca.

3. Collegio dei docenti**Coordinatore**

Cognome	Nome	Ateneo Proponente:	Dipartimento/ Struttura	Qualifica	Settore concorsuale	Area CUN	Scopus Author ID (obbligatorio per bibliometrici)	ORCID ID
SEMINARA	Sergio	Università degli Studi di PAVIA	GIURISPRUDENZA	Professore Ordinario	12/G1	12		

Curriculum del coordinatore

Nato a Catania il 17 dicembre 1956 e ivi laureatosi presso la Facoltà di Giurisprudenza il 23 giugno 1978 con la votazione di 110/110 e il conferimento della lode. Dal 1978 al 1987 cultore di Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza di Catania.

Dal maggio al novembre 1982 soggiorno di studio presso il Max-Planck-Institut für internationales und ausländisches Strafrecht di Freiburg i. Br. con una borsa del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Dal giugno 1984 al settembre 1985 soggiorno di studio presso il Max-Planck-Institut für internationales und ausländisches Strafrecht di Freiburg i. Br. con una borsa del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nel 1987 superamento degli esami per il concorso a un posto di Ricercatore in Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Reggio Calabria, con sede in Catanzaro.

Nel 1988 superamento degli esami per il concorso a tre titoli di Dottore di ricerca in Diritto e procedura penale.

Dal luglio al settembre 1988 soggiorno di studio presso il Max-Planck-Institut für internationales und ausländisches Strafrecht di Freiburg i. Br. con un finanziamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nel 1990 superamento del concorso a tre posti di professore ordinario di prima fascia in Diritto penale, con successiva chiamata della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Reggio Calabria, con sede in Catanzaro, alla cattedra di Diritto penale. Nello stesso anno, conferimento in supplenza dell'insegnamento di Diritto penale amministrativo nel corso di laurea in Scienze dell'amministrazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Reggio Calabria, con sede in Catanzaro, e dell'insegnamento di Diritto penale commerciale nella Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Catania.

Nel 1994, mantenendo la titolarità del corso di Diritto penale e l'affidamento in supplenza dei corsi di Diritto penale amministrativo e Diritto penale commerciale, nomina a professore ordinario di Diritto penale.

Nel 1994 opzione per la docenza accademica a tempo pieno.

Dal maggio 1994 al dicembre 1996 soggiorno di studio presso il Max-Planck-Institut für internationales und ausländisches Strafrecht di Freiburg i. Br. con una borsa di studio della Alexander von Humboldt Stiftung.

Nel 1995 trasferimento presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, quale titolare del corso di Diritto penale commerciale, mantenuto fino a oggi.

Nell'a.a. 1996-97 affidatario dell'insegnamento di Diritto penale - corso base.

Dal 1998 al maggio 2001 componente della Commissione ministeriale per la riforma del codice penale, presieduta dal prof. C. F. Grosso.

Nell'a.a. 2001-02 affidatario dell'insegnamento di Diritto penale - corso progredito.

Dal 1° novembre 2002 al 31 ottobre 2008 Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia.

Negli anni 2005 e 2006 Prorettore agli affari giuridici.

Dal 2006 al 2008 componente della Commissione ministeriale per la riforma del codice penale, presieduta dall'avv. Giuliano Pisapia.

Dal 1° novembre 2006 al 31 ottobre 2008 affidatario dell'insegnamento di Diritto penale (corso di laurea in Scienze giuridiche).

Dal 1° novembre 2008 al 31 ottobre 2009 titolare degli insegnamenti di Diritto penale commerciale e di Diritto penale 1ª parte (corso di laurea magistrale in Giurisprudenza).

Dal 1° novembre 2010 a oggi titolare degli insegnamenti di Diritto penale commerciale e di Diritto penale 2ª parte (corso di laurea magistrale in Giurisprudenza).

Nel triennio 2013-2015 componente del Consiglio di amministrazione dell'Università di Pavia.

Dal 2014, per la durata di sei anni, componente del Comitato scientifico (Fachbeirat) del Max-Planck-Institut für internationales und ausländisches Strafrecht di Freiburg i. Br.

Nel triennio 2016-2019 componente del Consiglio di amministrazione dell'Università di Pavia.

Nel biennio 2018-2019 presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Penale, rieletto per il biennio 2020-2021.

Dal 1999 componente del comitato di redazione della rivista "Banca borsa titoli di credito"

Dal 2002 componente del comitato scientifico della rivista "Diritto penale e processo"

Dal 2012 componente del comitato scientifico della rivista "Diritto penale contemporaneo"

Dal 2012 condirettore della collana "Quaderni di diritto penale comparato, internazionale ed europeo", per i tipi della Giuffrè e attualmente della Giappichelli

Dal 2014 componente del comitato scientifico della collana Rechtsgeschichte und Rechtsgeschehen – Italien edita da LIT Verlag, Berlin

Dal 2017 componente del comitato scientifico della rivista "Media Laws – Rivista di diritto dei media"

Dal 2017 collaboratore permanente della "Revista Portuguesa de ciência criminal"

Dal 2017 componente del Comitato accademico della rivista "Iustitia"

Dal 2019 condirettore della collana "Diritto penale in evoluzione", per i tipi della Jovene

Componenti del collegio (Personale Docente e Ricercatori delle Università Italiane).

n.	Cognome	Nome	Ateneo	Dipartimento/ Struttura	Ruolo	Qualifica	Settore concorsuale	Area CUN	SSD	In presenza di curricula, indicare l'afferenza	Stato conferma adesione	Scopus Author ID (obbligatorio per biometrici)	ORCID ID (facoltativo)
1.	AVANZINI	Giulia	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario (L. 240/10)	12/D1	12	IUS/10	DIRITTO PUBBLICO...	Ha aderito		
2.	CAMERLENGO	Quirino	MILANO-BICOCCA	SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI E DIRITTO PER L'ECONOMIA	COMPONENTE	Professore Ordinario (L. 240/10)	12/C1	12	IUS/08	DIRITTO PUBBLICO...	Ha aderito		
3.	CAMPIGLIO	Cristina	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario	12/E1	12	IUS/13	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
4.	DE MAGLIE	Cristina Claudia	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario	12/G1	12	IUS/17	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
5.	FALCONI	Federica	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)	12/E1	12	IUS/13	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
6.	FASANI	Fabio Ranieri Eugenio Carlo	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Associato (L. 240/10)	12/G1	12	IUS/17	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
7.	GIULIANI	Livia	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario (L. 240/10)	12/G2	12	IUS/16	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
8.	GRATTERI	Andrea	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Associato (L. 240/10)	12/C1	12	IUS/08	DIRITTO PUBBLICO...	Ha aderito		
9.	ILLARI	Silvia	PAVIA	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	COMPONENTE	Professore Associato confermato	12/C1	12	IUS/09	DIRITTO PUBBLICO...	Ha aderito		
10.	MADONNA	Michele	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario (L. 240/10)	12/C2	12	IUS/11	DIRITTO PUBBLICO...	Ha aderito		

n.	Cognome	Nome	Ateneo	Dipartimento/ Struttura	Ruolo	Qualifica	Settore concorsuale	Area CUN	SSD	In presenza di curricula, indicare l'afferenza	Stato conferma adesione	Scopus Author ID (obbligatorio per bibliometrici)	ORCID ID (facoltativo)
11.	MARTUFI	Adriano	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)	12/G1	12	IUS/17	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
12.	MATUCCI	Giuditta	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Associato (L. 240/10)	12/C1	12	IUS/08	DIRITTO PUBBLICO...	Ha aderito		
13.	PARODI	Giampaolo	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario	12/C1	12	IUS/09	DIRITTO PUBBLICO...	Ha aderito		
14.	RENON	Paolo	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario (L. 240/10)	12/G2	12	IUS/16	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
15.	RICCI	Carola	PAVIA	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	COMPONENTE	Professore Associato confermato	12/E1	12	IUS/13	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
16.	ROSSOLILLO	Giulia	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario	12/E4	12	IUS/14	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
17.	SEMINARA	Sergio	PAVIA	GIURISPRUDENZA	Coordinatore	Professore Ordinario	12/G1	12	IUS/17	GIUSTIZIA PENALE E I...	Ha aderito		
18.	TONOLETTI	Bruno Emilio	PAVIA	GIURISPRUDENZA	COMPONENTE	Professore Ordinario	12/D1	12	IUS/10	DIRITTO PUBBLICO...	Ha aderito		

Componenti del collegio (Personale non accademico dipendente di Enti italiani o stranieri e Personale docente di Università Straniere)

n.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Tipo di ente:	Ateneo/Ente di appartenenza	Paese	Qualifica	SSD	Settore Concorsuale	Area CUN	In presenza di curricula, indicare l'afferenza	Scopus Author ID (obbligatorio per bibliometrici)	P.I. vincitore di bando competitivo europeo*	Codice bando competitivo
1.	PERLO	NICOLETTA	PRNLNLT81T41D205P	Università straniera	UNIVERSITÉ TOULOUSE 1 CAPITOLE	Francia	Professore di Univ.Straniera	IUS/21	12/E2	12	DIRITTO PUBBLICO...			
2.	QUIRICO	OTTAVIO	QRCTTV74P02L669I	Università straniera	UNIVERSITY OF NEW ENGLAND LAW DEPARTMENT	Australia	Professore di Univ.Straniera	IUS/13	12/E1	12	GIUSTIZIA PENALE E I...			

1-300 - Produzione scientifica di ricercatori di enti di ricerca italiani o esteri ovvero di docenti di università estere dei settori non bibliometrici

n.	Autore	Eventuali altri autori	Anno di pubblicazione	Tipologia pubblicazione	Titolo	Titolo rivista o volume	ISSN (formato: XXXX- XXXX)	ISBN	ISMN	DOI	Scientifica e Classe A (rilevata in automatico in base all'ISSN, all'anno e al Settore Concorsuale del docente)
1.	PERLO NICOLETTA		2012	Monografia o trattato scientifico	Le droit public du cinéma en France et en Italie			2731408324			
2.	PERLO NICOLETTA		2023	Articolo in rivista	Le contrôle parlementaire des présidents en régime semi- présidentiel	Pouvoirs		978-2-02- 152625-7			
3.	PERLO NICOLETTA		2021	Articolo in rivista	La decisione del Consiglio di Stato francese sulla Data retention: come conciliare l'inconciliabile	Rivista di Diritti Comparati		2532-6619			
4.	PERLO NICOLETTA		2020	Articolo in rivista	Dualisme adieu ? La nouvelle configuration des rapports entre les ordres italien et de l'Union en matière de droits fondamentaux	Revue trimestrielle de droit européen		2114-5288			
5.	PERLO NICOLETTA		2017	Articolo in rivista	La voie italienne pour préserver la collaboration des juridictions dans l'Union européenne. Étude sur l'affaire Taricco	Revue Trimestrielle de Droit Européen		2114-5288			

n.	Autore	Eventuali altri autori	Anno di pubblicazione	Tipologia pubblicazione	Titolo	Titolo rivista o volume	ISSN (formato: XXXX-XXXX)	ISBN	ISMN	DOI	Scientifica e Classe A (rilevata in automatico in base all'ISSN, all'anno e al Settore Concorsuale del docente)
6.	QUIRICO OTTAVIO		2021	Articolo in rivista	Towards a Preemptory Duty to Curb Greenhouse Gas Emissions?	FORDHAM INTERNATIONAL LAW JOURNAL	0747-9395				rivista scientifica
7.	QUIRICO OTTAVIO		2020	Articolo in rivista	Climate Change, Regionalism and Universalism: Elegy for the Arctic and the Antarctic?	AMERICAN UNIVERSITY INTERNATIONAL LAW REVIEW, p. 487-529	1520-460X				rivista scientifica
8.	QUIRICO OTTAVIO		2018	Articolo in rivista	Climate Change and State Responsibility for Human Rights Violations: Causation and Imputation	NETHERLANDS INTERNATIONAL LAW REVIEW, p. 185-215	0165-070X				rivista scientifica
9.	QUIRICO OTTAVIO		2021	Monografia o trattato scientifico	Investment Governance between the Energy Charter Treaty and the European Union: Resolving Regulatory Conflicts	Brill/Nijhoff		978-90-04-46342-4			
10.	QUIRICO OTTAVIO		2019	Monografia o trattato scientifico	International 'Criminal' Responsibility: Antinomies, Routledge			9781138098916			

301-600 - Produzione scientifica di ricercatori di enti di ricerca italiani o esteri ovvero di docenti di università estere dei settori non bibliometrici

n.	Autore	Eventuali altri autori	Anno di pubblicazione	Tipologia pubblicazione	Titolo	Titolo rivista o volume	ISSN (formato: XXXX-XXXX)	ISBN	ISMN	DOI	Scientifica e Classe A (rilevata in automatico in base all'ISSN, all'anno e al Settore Concorsuale del docente)
----	--------	------------------------	-----------------------	-------------------------	--------	-------------------------	---------------------------	------	------	-----	---

601-900 - Produzione scientifica di ricercatori di enti di ricerca italiani o esteri ovvero di docenti di università estere dei settori non bibliometrici

n.	Autore	Eventuali altri autori	Anno di pubblicazione	Tipologia pubblicazione	Titolo	Titolo rivista o volume	ISSN (formato: XXXX-XXXX)	ISBN	ISMN	DOI	Scientifica e Classe A (rilevata in automatico in base all'ISSN, all'anno e al Settore Concorsuale del docente)
----	--------	------------------------	-----------------------	-------------------------	--------	-------------------------	---------------------------	------	------	-----	---

Componenti del collegio (Docenti di Istituzioni AFAM)

n.	Cognome	Nome	Istituzione di appartenenza	Codice fiscale	Qualifica	Settore artistico-disciplinare	In presenza di curricula, indicare l'afferenza	Partecipazione nel periodo 18-22 a gruppi di ricerca finanziati su bandi competitivi	Riferimento specifico al progetto (Dati identificativi del progetto e descrizione)	Ricezione nel periodo 18-22 riconoscimenti a livello internazionale	Attestazione (PDF)	Descrizione campo precedente
----	---------	------	-----------------------------	----------------	-----------	--------------------------------	--	--	--	---	--------------------	------------------------------

Componenti del collegio (altro personale, imprese, p.a., istituzioni culturali e infrastrutture di ricerca)

n.	Cognome	Nome	Codice fiscale	Istituzione di appartenenza	Paese	Qualifica	Tipologia (descrizione qualifica)	Area CUN	In presenza di curricula, indicare l'afferenza	Scopus Author ID (facoltativo)
----	---------	------	----------------	-----------------------------	-------	-----------	-----------------------------------	----------	--	--------------------------------

Dati aggiuntivi componenti (altro personale, imprese, p.a., istituzioni culturali e infrastrutture di ricerca)

4. Progetto formativo

Attività didattica programmata/prevista

Insegnamenti previsti (distinti da quelli impartiti in insegnamenti relativi ai corsi di studio di primo e secondo livello)

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
1.	Cittadinanza e immigrazione	19	primo anno	<p>Il fenomeno migratorio – lo spostamento, per ragioni varie e differenti, di un numero sempre maggiore di persone tra Stati e Continenti diversi - pone seri problemi che vanno letti, in chiave giuridica, per un verso, all'interno della cornice dei principi fondamentali sanciti a livello delle Carte internazionali dei diritti dell'uomo, e per l'altro, degli strumenti concretamente apprestati dai singoli Stati ovvero dalle organizzazioni sovranazionali al fine di regolamentarne l'andamento.</p> <p>Premessa, da un lato, una ricostruzione del quadro normativo internazionale in materia di immigrazione (con particolare riguardo alla Convenzione sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie) e, dall'altro, una riflessione sullo statuto costituzionale dello straniero, viene ricostruito il percorso storico del diritto all'immigrazione e sono prese in esame le legislazioni comparate dei principali paesi europei ed extraeuropei. L'attenzione si sposta sulla condizione giuridica del rifugiato e del profugo, a partire dalla Convenzione di Ginevra del 1951 e dal Protocollo del 1967. Il percorso si conclude con l'approfondimento del concetto di cittadinanza, sia in chiave storica sia nella prospettiva del diritto europeo (alla luce dell'elaborazione condotta in materia dalla Corte di Giustizia). Le riflessioni finali sono rivolte alla normativa italiana e, in particolare, alla discutibile scelta di criminalizzare la condizione stessa di immigrato irregolare.</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
2.	Ambiente digitale e diritti fondamentali	20	primo anno secondo anno terzo anno	<p>La modernità pone inediti problemi di tutela dei diritti fondamentali a fronte alle opportunità e, al contempo, ai rischi derivanti dall'utilizzo, sempre più ampio e diffuso, dei nuovi strumenti informatici. L'idea di fondo è quella di affrontare il tema con un approccio multifocale – in linea con il carattere multidisciplinare del corso di dottorato – sotto, quindi, diverse e molteplici prospettive: strumenti informatici e forme di partecipazione democratica (voto elettronico; comunicazione politica e libertà di espressione nell'era digitale; mercato unico e sovranità digitale); strumenti informatici e pubblica amministrazione (neutralità delle rete e piattaforme digitali; decisioni amministrative e algoritmi); strumenti informatici e nuove forme di responsabilità (il contrasto allo hate speech on line; la responsabilità penale del provider); utilizzo dei nuovi strumenti informatici nell'ambito del processo penale (nuove tecnologie al servizio dell'accertamento dei reati; intelligenza artificiale e processi decisionali giurisdizionali).</p> <p>Nello specifico, con riguardo alla ipotetica introduzione del voto elettronico si intendono approfondire i profili concernenti le ricadute sulla funzione del voto come strumento di partecipazione e la compatibilità dell'esercizio del voto in forma elettronica (in presenza o distanza) con le garanzie fissate dalla Costituzione; il rapporto tra comunicazione pubblica e comunicazione politica verrà analizzato dando particolare attenzione alla comunicazione politica in rete e alla finalità che essa è chiamata a perseguire, analizzando i linguaggi usati in rapporto alla libertà di espressione; il tema verrà esaminato poi nella prospettiva del raggiungimento di una sovranità digitale europea e, in questo quadro, della tutela dei valori fondanti dell'Unione e, in particolare, dei diritti fondamentali, guardando</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
				<i>agli spunti che derivano dall'analisi del Digital Services Act, del Digital Markets Act</i>				
3.	<i>La Corte europea dei diritti dell'uomo. Aspetti processuali. La tutela dei diritti umani.</i>	8	<i>primo anno</i>	<i>Le lezioni si propongono di dare un quadro generale sul funzionamento della Corte Europea dei diritti dell'Uomo e sul c.d. sistema CEDU, privilegiando i profili giudiziari e processuali. Oltre alla composizione della Corte e alle sue differenti articolazioni interne, nella prima parte del corso sono illustrati i principi processuali fondamentali che informano il procedimento, la fase introduttiva della procedura di ricorso individuale, i requisiti di forma-contenuto dell'atto introduttivo del giudizio, gli aspetti principali del procedimento, le attività istruttorie, i poteri del giudice in materia di prove, la fase di decisione e l'esecuzione. La seconda parte del corso verte sui contenuti e sulle caratteristiche generali della giurisprudenza della Corte europea, con particolare riguardo ai modelli di ragionamento giudiziale posti in essere in relazione a decisioni basate su clausole generali e concetti giuridici indeterminati, ai profili della costruzione del fatto posto a fondamento della decisione, alle scelte in senso lato politiche e valutative adottate dalla Corte nelle attività interpretative finalizzate alla decisione dei casi concreti. Il corso si conclude con alcune considerazioni generali sulla tutela dei diritti umani e sul ruolo della Corte europea rispetto alle corti nazionali, facendo riferimento alle principali tesi dottrinali critiche in ordine ai problemi connaturati alla "tutela multilivello". L'analisi di alcune pronunce significative della Cedu permette, infine, di ampliare la visione sulle principali e peculiari tecniche argomentative adottate dalla Corte in sede di motivazione delle sentenze</i>	<i>DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE</i>		<i>NO</i>	
4.	<i>Terrorismo islamico e giustizia penale</i>	4	<i>primo anno</i>	<i>L'insegnamento ha l'obiettivo di illustrare il ruolo del diritto penale nella lotta al fenomeno terroristico transnazionale di matrice islamica. Il corso si articolerà in due lezioni. Nella prima lezione, si parte dall'analisi del quadro extragiuridico di riferimento, per poi analizzare l'approccio politico-criminale del legislatore comunitario e nazionale, comparandolo anche con la diversa impostazione di origine statunitense. Nella seconda lezione, vengono esaminate le specifiche tecniche normative adottate nella repressione del fenomeno terroristico, attraverso l'analisi, dottrinale e giurisprudenziale, delle principali fattispecie antiterrorismo presenti nel codice penale</i>	<i>GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE</i>		<i>NO</i>	
5.	<i>Sistema sanzionatorio e prospettive di riforma</i>	6	<i>secondo anno</i>	<i>L'insegnamento si propone di analizzare le scelte di politica criminale adottate dal legislatore penale in tema di sistema sanzionatorio, movendo dalla premessa secondo cui, a distanza di oltre novanta anni dall'entrata in vigore del codice Rocco, il catalogo delle sanzioni penali sia rimasto pressoché immutato (con l'unica rilevante novità data dalla abolizione della pena di morte), avendo la pena detentiva mantenuto all'interno di questo un ruolo di assoluta centralità. Ripercorrere l'evoluzione normativa significa prendere in esame i tentativi – sinora non andati a buon fine – di riforma del sistema. L'unico tipo di intervento realizzato è stato nella direzione di aumentare nel momento sostanziale la discrezionalità del giudice in funzione di temperamento del rigorismo sanzionatorio. Le note conclusive sono dedicate alla scelte contenute nella recente legge 27 settembre 2021 n.134 e nel conseguente d.lgs. 10 ottobre 2022, n.150</i>	<i>DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE</i>		<i>NO</i>	
6.	<i>Inglese giuridico</i>	24	<i>primo anno</i>	<i>L'insegnamento si propone di veicolare contenuti riferiti al sistema giuridico di Common Law e di fornire strumenti di analisi e produzione di testi giuridici accademici in lingua inglese. Le tematiche affrontate si possono suddividere in quattro macroargomenti:</i>	<i>DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E</i>		<i>SI</i>	

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
				A) caratteristiche fondamentali del sistema giuridico basato su Common Law (contesto storico da cui deriva, istituzioni, sistema giudiziario, gerarchia delle corti in UK e USA); B) lettura e modalità di raccolta dati di sentenze; C) proposta di rapida esposizione di casi attraverso lo schema IRAC (Issue-Rule-Application Conclusion), sistema utilizzato negli esami di abilitazione alla professione nel Regno Unito; D) analisi e schema di stesura di un testo accademico e/o articolo e relativo abstract: confronto tra l'impostazione anglosassone e quella italiana.	INTERNAZIONALE			
7.	LIBERTÀ RELIGIOSA: PROBLEMI PRATICI	4	primo anno	L'espressione "problemi pratici della libertà" viene qui utilizzata, secondo la felice intuizione di uno dei più importanti studiosi del diritto ecclesiastico italiano, Arturo Carlo Jemolo, per designare quei problemi che emergono non solo nella loro dimensione teorica, ma nella concretezza della vita giuridica, alla luce delle complesse e cangianti dinamiche della società civile. Tra questi problemi, si prenderanno, in primo luogo, in esame la questione della presenza dei simboli religiosi nello spazio pubblico, con particolare riferimento al diritto di libertà religiosa e al principio di laicità dello Stato. Ci si soffermerà soprattutto sull'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche, in quelle giudiziarie e nei seggi elettorali, cosa che ha generato un ampio contenzioso giurisprudenziale e un vivace dibattito dottrinale. Si accennerà anche ai problemi giuridici generati da alcuni simboli legati ad altre tradizioni religiose, come il velo islamico e il kirpan (pugnale sacro utilizzato dai fedeli sikh). Un altro 'problema pratico' di particolare rilevanza in una società divenuta rapidamente multiculturale e multireligiosa attiene alla c.d. libertà religiosa alimentare. Dopo avere accennato alle principali regole alimentari religiose di ebraismo, islam e cristianesimo, si passeranno in rassegna alcuni aspetti giuridici connessi al riconoscimento pubblico di tali regole. In particolare, si rifletterà sui problemi del rispetto della libertà religiosa alimentare nelle c.d. strutture 'obbliganti': carceri, forze armate e strutture sanitarie	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
8.	PROTEZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI NELL'UNIONE EUROPEA ALLA LUCE DELL'ACCESSO ALLA CEDU	2	primo anno	La lezione intende approfondire il tema della protezione dei diritti fondamentali nell'Unione europea alla luce dell'accesso alla Convenzione europea sui diritti umani, con particolare riguardo al sistema delle fonti, alla divisione della responsabilità tra l'Unione e gli stati membri e ai meccanismi giurisdizionali.	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
9.	UNIONE EUROPEA, TRATTATI DI INVESTIMENTO E DIRITTO A UN CLIMA SOSTENIBILE	2	primo anno	La lezione intende esplorare il conflitto di obblighi in materia di investimento tra la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e i trattati bilaterali e multilaterali di investimento, con particolare riguardo al Trattato sulla Carta dell'energia, non senza riservare le riflessioni finali alle possibili soluzioni per risolvere il conflitto normativo.	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
10.	PENA CARCERARIA E SUE METAMORFOSI	6	primo anno	Il ruolo della pena detentiva nel sistema penale italiano e il modo del tutto anomalo attraverso cui il principio della utilizzazione della pena detentiva come ultima ratio sia stato raggiunto dal nostro legislatore sono le premesse poste a base del successivo sviluppo argomentativo. Se, infatti, la pena detentiva costituisce ancor oggi l'architrave insostituibile del nostro catalogo sanzionatorio, tuttavia, attraverso congegni predisposti nel momento processuale e in quello esecutivo, si arriva, in realtà, alla effettiva inflazione ed esecuzione della pena detentiva solo per i casi gravi. La seconda parte della lezione ha ad oggetto le ipotesi di modifica della pena sotto il profilo del quantum e del quomodo, partendo dagli istituti, previsti dal c.p.p., del concorso formale e del reato continuato, ed esaminando poi i diversi e più recenti casi di cedimento del giudicato	GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
				<p>rappresentati dall'abolitio criminis e dalla declaratoria di illegittimità costituzionale di una norma incriminatrice.</p> <p>Attenzione viene dedicata all'ordinamento penitenziario e alle misure alternative. Proprio il riferimento a questo ventaglio di misure porta il discorso anche sul quomodo della pena, cioè sulle modalità di esecuzione.</p> <p>E spazio viene altresì dedicato alle nuove pene sostitutive delle pene detentive brevi introdotte con il d.lgs.n.150 del 2022, e alla loro esecuzione.</p>				
11.	GIUSTIZIA MINORILE	8	primo anno	<p>Nell'ambito di questo insegnamento, viene anzitutto ripercorsa l'evoluzione del sistema di giustizia penale minorile sempre più attento - nel tempo- alle esigenze di rieducazione dell'autore di reato minorenni.</p> <p>Particolare attenzione viene successivamente dedicata alla 'rivoluzione' attuata dal d.P.R. 22 settembre1988, n. 448 con l'introduzione di istituti caratterizzati da una adesione molto spinta alle esigenze educative dei minori. Prendendo spunto da dati statistici sulla devianza minorile, sul genere di delitti commessi, sono presi in esame i servizi dedicati ai minori in difficoltà per poi concentrare l'attenzione in particolare sul d.P.R. n. 448 del 1988 contenente disposizioni per il processo a carico di minori, sulle sue peculiarità e differenze rispetto al processo penale per adulti.</p> <p>Spazio è dedicato al sistema penitenziario per minori introdotto con d.lgs. n. 121 del 2018 contenente appunto la "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni". Avendo il legislatore reso residuale la detenzione sia cautelare sia esecutiva dei minori, il numero dei detenuti negli IPM (istituti penali per minori) è davvero molto esiguo; ciò non ostante molti sono i problemi organizzativi con gravi ripercussioni sulla gestione di questi soggetti.</p> <p>Viene poi riservata particolare attenzione alla categoria dei "giovani adulti", cioè dei soggetti di età compresa fra i 18 e i 25 anni: quelli ospiti negli IPM sono per lo più in posizione mista e continuano a espiare la pena riportata per reati commessi da minori nei predetti istituti per non interrompere i percorsi educativi avviati, sempreché non ricorrano ragioni di sicurezza.</p>	GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
12.	LE NUOVE FRONTIERE DEL PRINCIPIO DI EGUALIANZA	5	primo anno	<p>La transizione dallo Stato liberale allo Stato sociale è stata segnata dalla emersione di una inedita proiezione, quale quella sostanziale, del principio di eguaglianza. Ricostruita la genesi storica di tale innovativa dimensione, l'attenzione è stata rivolta all'interpretazione dell'art. 3, secondo comma, della Costituzione. Il processo di inveroimento di questo principio è stato, quindi, sottoposto ad un'analisi critica al fine di saggiarne l'effettiva incidenza nei rapporti tra consociati, alla luce soprattutto di un indicatore scarsamente considerato dalla dottrina costituzionalistica quale quello della "mobilità sociale", che ha dimostrato limiti e contraddizioni dell'eguaglianza delle opportunità in termini di giustizia e di promozione individuale.</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
13.	POTERE PUBBLICO, DIRITTI FONDAMENTALI E STRATIFICAZIONE DELLE FONTI	6	primo anno	<p>L'insegnamento ha carattere interdisciplinare in quanto rivolto a confrontare l'incidenza limitativa dei diritti fondamentali sul potere pubblico in vari ambiti dell'ordinamento, dal diritto amministrativo al diritto penale, evidenziando i diversi modi in cui la giurisprudenza giunge ad attribuire effettività a diritti fondamentali non riconosciuti dalla legge ordinaria. Il riferimento alla stratificazione delle fonti allude alla complessità, che si rivela pienamente solo nel momento applicativo, di un sistema nel quale diverse fonti di rilevanza materialmente costituzionale (Costituzione, CEDU, Carta di Nizza, Carte dei diritti umani, convenzioni internazionali) si intersecano e si sovrappongono tra loro, coordinandosi,</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
				cooperando o escludendosi reciprocamente a seconda del giudice (Corte di giustizia, Corte edu, Corte costituzionale, Corte di cassazione, Consiglio di Stato) chiamato a pronunciarsi, dando a volte anche luogo a conflitti tra le Corti. Affrontando casi diversi e diversi aspetti della problematica indicata, l'insegnamento mira ad arricchire la capacità dei dottorandi di riflettere criticamente sui processi di produzione del diritto nell'ordinamento attuale.				
14.	IL DIRITTO ALLA SALUTE: EVOLUZIONE COSTITUZIONALE E POLITICHE SANITARIE. SCENARI DI UNA NUOVA SANITA' DOPO LA PANDEMIA COVID - 19	5	primo anno	La "post-pandemia" rappresenta oggi, clinicamente, la situazione nella quale il coronavirus ha assunto un carattere endemico, con recrudescenze periodiche, ma con rischio di decessi sempre minore; con riferimento, invece, ai sistemi politici e alle architetture istituzionali, l'infezione ha drasticamente evidenziato la necessità di una generale riflessione sull'organizzazione dei sistemi sanitari dei diversi ordinamenti giuridici. Premessa qualche considerazione di carattere generale in riferimento ai diversi modelli sanitari, come anche in riferimento ai principi costituzionali ed alle disposizioni di legge che reggono la complessa disciplina nazionale e regionale in riferimento alla materia sanitaria, l'insegnamento si propone di porre l'attenzione sulla identificazione fra salute e libertà, nel senso che la libertà sociale ed economica e la stessa libertà politica non possono trovare espressione se non trova piena attuazione il disposto dell'art. 32 Cost. Si cercherà di mettere in evidenza, in particolare, come la tutela della salute sia strettamente collegata al principio di uguaglianza, alla necessità di conciliare libertà e solidarietà, laddove la solidarietà viene affermata in senso normativo e giuridico allo scopo di raggiungere l'eguaglianza sostanziale. Inoltre, come avvertito durante la situazione della pandemia da covid, e in un contesto che si potrebbe definire post-pandemico, qualora la solidarietà venga meno (come nei momenti di emergenza, nei quali emergono le tendenze al bene individuale a discapito di quello comune, l'individualismo anziché la cooperazione) può trovar giustificazione una coercizione giuridica quale " rivestimento provvisorio e temporaneo" della solidarietà stessa. In questo contesto, si cercherà di portare l'attenzione anche sul diritto alla salute delle categorie fragili, come gli immigrati clandestini, i nomadi, i malati terminali, gli anziani non autosufficienti (ospedalizzati a domicilio o in lunga degenza), ecc.	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
15.	L'INDIPEDENZA INTERNA DELLA MAGISTRATURA ALLA LUCE DELLE RIFORME DEL CSM E DEGLI INCARICHI GIUDIZIARI	4	primo anno	Una delle questioni emerse nel corso della XVIII Legislatura italiana riguarda il ruolo delle associazioni dei magistrati nel processo di selezione interna legato al conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi e, più in generale, rispetto all'influenza da queste esercitata sul Csm mediante la componente togata. È opinione diffusa che il modello emerso dopo le riforme italiane del biennio 2005-2006, anziché risolvere le degenerazioni correntizie in atto, abbia facilitato la distribuzione degli incarichi tra le aree culturali della magistratura (le associazioni dell'ANM) e che forme di carriere interne, lontane (e talvolta contrarie) dal modello delineato dalla Costituzione del 1948, abbiano trovato spazio nella magistratura italiana. Si tratta di un "male" che va certamente risolto perché incide sull'indipendenza della magistratura, ma la strada da percorrere è difficile da individuare. L'insegnamento intende analizzare i nodi problematici della disciplina delle nomine giudiziarie e indaga le soluzioni adottate dalla Legge n.71/2022, volte a riportare le funzioni dirigenziali nell'idea di "servizio" (e non di carriera) e a diluire il gioco delle correnti nei	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
				<i>procedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali interni</i>				
16.	<i>CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA E DOPPIA PREGIUDIZIALITA'</i>	2	<i>primo anno</i>	<i>Lezione concernente i rapporti tra doppia pregiudizialità e priorità del giudizio costituzionale incidentale in caso di concorso di parametro costituzionale e corrispondenti disposizioni della CDFUE, destinata, in particolare, ad approfondire la questione della priorità del giudizio costituzionale in presenza dei presupposti giustificativi dell'effetto diretto di disposizioni della Carta. Sebbene la Corte costituzionale teorizzi apertamente una piena sinergia con i giudici comuni, essi, di fatto, sembrano rimanere arbitri della sequenza degli adempimenti, dovendo autonomamente valutare se attribuire la priorità, di volta in volta, al rinvio pregiudiziale; alla disapplicazione de plano; ovvero all'incidente di costituzionalità. La giurisprudenza oggetto di discussione nell'ambito della lezione impone di interrogarsi sull'adeguatezza di criteri non vincolanti destinati ad orientare la condotta processuale dei giudici in caso di doppia pregiudizialità costituzionalmente connotata.</i>	<i>DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE</i>		<i>NO</i>	
17.	<i>I NUOVI DIRITTI NELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE</i>	3	<i>primo anno</i>	<i>Attraverso la ricostruzione del dibattito sull'interpretazione dell'art. 2 Cost. come fattispecie "aperta" o "chiusa", la lezione intende ripercorrere le tappe con cui la giurisprudenza costituzionale è pervenuta ad ammettere la configurazione di nuovi e altri diritti rispetto a quelli contemplati espressamente in Costituzione. L'adesione alla tesi dell'art. 2 Cost. come fattispecie "aperta" ha legittimato l'apertura dell'ordinamento verso nuove situazioni giuridiche soggettive ponendo, tuttavia, un nuovo problema: quello dei potenziali conflitti fra la Corte costituzionale ed il legislatore, soggetto istituzionalmente preposto a trasformare sul piano normativo i bisogni espressi dalla coscienza sociale.</i>	<i>DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE</i>		<i>NO</i>	
18.	<i>IL SEMI-PRESIDENZIALISMO IN EUROPA TRA MODELLI CONSOLIDATI E ASPIRAZIONI AL CAMBIAMENTO</i>	4	<i>primo anno</i>	<i>La forma di governo semipresidenziale, teorizzata dal 1970, è stata applicata in vari Paesi democratici europei, nei quali la componente parlamentare, basata sul rapporto di fiducia tra Parlamento e Governo, ha avuto la prevalenza su quella presidenziale, fondata sull'elezione popolare del Capo dello Stato. In Italia il semipresidenzialismo è stato periodicamente evocato nel dibattito politico e scientifico o come alternativa al Sistema dei partiti o, dagli anni Ottanta, come superamento della forma di governo parlamentare. Il modello proposto è quasi sempre stato quello del semipresidenzialismo francese. La « svolta semipresidenziale » è stata inserita, dal Governo attualmente in carica, tra le riforme essenziali da compiere durante la legislatura in corso. Alla luce di tali premesse l'insegnamento ha l'obiettivo di analizzare nel dettaglio le origini storico-politiche e il funzionamento concreto del semipresidenzialismo francese, al fine di valutare se si tratti di un modello esportabile in Italia.</i>	<i>DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE</i>		<i>NO</i>	
19.	<i>DIRITTO DELL'AMBIENTE</i>	6	<i>secondo anno</i>	<i>La lezione ha, anzitutto, per oggetto una disamina, a largo spettro, del diritto ambientale internazionale sia sottolineando i risultati e le difficoltà emersi nel corso delle principali conferenze promosse dalle Nazioni Unite a Stoccolma nel 1972, a Rio de Janeiro nel 1992 e nel 2012 e a Johannesburg nel 2002. Da ultimo si pone l'accento, in particolare, sulla c. d. "questione climatica" discussa nel corso delle conferenze COP ed oggetto di attenzione da parte di una sempre più consistente giurisprudenza. Si evidenziano anche nuovi indirizzi di ricerca che muovono dal confronto tra antropocentrismo ed ecocentrismo e dagli studi che affrontano il tema dell'antropocene. Successivamente sono illustrati i principi ambientali inseriti nel Trattato ora in vigore sulla scia di dichiarazioni internazionali e delle</i>	<i>DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE</i>		<i>NO</i>	

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
				<i>iniziative proposte dall'Unione Europea in diverse sedi internazionali. Viene presa in considerazione, poi, la vasta normativa ambientale per settori concentrando l'attenzione su alcuni procedimenti come la VIA e la VAS, l'ECOLABEL la gestione dei rifiuti, la conservazione della biodiversità e la disciplina dell'ambiente idrico. Specifica considerazione viene, infine, riservata all'esame delle iniziative e delle proposte europee in temadi "cambiamento climatico globale". Nella parte finale oggetto di disamina diviene la nozione di "costituzionalismo ambientale" con un raffronto comparato delle disposizioni ambientali inserite nelle Costituzioni di numerosi Stati in tutti i Continenti. Particolare interesse è riservato ad alcuni recenti testi costituzionali di Paesi dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa ove si riconosce alle problematiche ambientali una specifica centralità. Viene presa in considerazione, infine, la recente modifica degli articoli 9 e 41 della Costituzione italiana, soffermandosi sulle conseguenze che se ne possono trarre sul piano dell'evoluzione normativa e delle competenze assegnate alle Regioni e agli altri Enti territoriali.</i>				
20.	L'INTERPRETAZIONE CONFORME	2	secondo anno	<i>Nella teoria dell'interpretazione quella conforme esige che sia favorita nell'applicazione la regola che rispetta la fonte sovraordinata. Si tratta di una tecnica conservativa che ha radici storiche nella giurisprudenza, prima di tutto amministrativistica, ma che si arricchisce di problematiche nuove con l'introduzione della Costituzione repubblicana (per la sua rigidità e per il conseguente sistema di sindacato delle leggi) e poi con l'irrompere delle fonti esterne.</i>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
21.	IL DOPPIO BINARIO SANZIONATORIO E DIVIETO DI BIS IN IDEM	4	secondo anno	<i>La lezione si propone di analizzare ed approfondire i meccanismi di "doppio binario" con particolare riferimento alle sanzioni amministrative e penali. Partendo da un'analisi della disciplina positiva in materia, si ripercorreranno gli orientamenti della giurisprudenza nazionale e sovranazionale intervenuti in tema di violazione di bis in idem e funzionali ad individuare i criteri per la determinazione della natura "punitiva" della sanzione, fino a giungere alla disamina della pronuncia della Corte Costituzionale, 16 giugno 2022, n. 149, prodromica a sviluppare alcune considerazioni di sistema in una prospettiva de iure condendo.</i>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
22.	LE FORMAZIONI SOCIALI TRA DIRITTI INDIVIDUALI E INTERESSI COLLETTIVI: IL CASO DELLE AGENZIE EDUCATIVE	3	secondo anno	<i>Famiglia e scuola rappresentano le formazioni sociali che più di tutte incarnano il modello inscritto nell'art. 2 Cost. Esse sono compagini entro le quali l'individuo deve poter compiere il processo che lo condurrà verso il pieno sviluppo della sua personalità diventando parte attiva della società. La storia narra, tuttavia, di come l'ordinamento abbia preteso di salvaguardarne l'originaria posizione di primazia nei confronti delle loro componenti quasi fossero entità sovraordinate agli interessi dei singoli, condizione che inevitabilmente recava con sé il rischio di sacrificare i più vulnerabili. L'evoluzione imposta dalla coscienza sociale ha, poi, seguito una strada diversa, volta a favorire i diritti dei singoli, soprattutto dei più deboli: i figli, gli allievi. L'affermarsi dei minori come personalità dotate di soggettività giuridica rimette in discussione gli schemi del passato, favorendo la valorizzazione della loro posizione. Permangono, tuttavia, rischi di conflitto all'interno della formazione nucleare. L'intervento mira ad interrogarsi sull'impiego del dovere di solidarietà quale possibile rimedio a tale pericolo.</i>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
23.	IL DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO DEL CYBERSPAZIO	4	secondo anno	<i>Con Internet «lo schermo, sul quale la persona proietta la sua vita, non è più soltanto quello del personal computer, si è enormemente dilatato, tende a coincidere con l'intero spazio della rete» (Rodotà, 2012). Detta circostanza</i>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E		NO	

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
				<p>rappresenta un cambiamento a un «unprecedented level» (Smith, 2000) e tale «rivoluzione» (Floridi, 2014) è stata resa possibile da due eventi principali: il passaggio dal cd. Web 1 (Free Internet) al Web 2 (Social Web), e quello da quest'ultimo al cd. Web 3 (Internet of Things). La rapida successione di questi mutamenti ha determinato la progressiva emersione di masse aggregati di dati - i cd. Big Data - «on a scale unthinkable even a decade ago» (Wisniewski, 2016, Della Morte 2018). Questi ultimi si distinguono per volume, velocità e varietà delle fonti (Mayer-Schönberger, Cukier, 2014), ma è sul piano qualitativo che si registrano le differenze più significative. Da tale prospettiva la 'datificazione' (datification) di ogni oggetto o esperienza si sta traducendo in una decisa mutazione identitaria. Né bisogna sorprendersene: questo «océan de 0 et 1» (Garapon, Lassègue, 2018) è innanzitutto uno sconvolgimento della rappresentazione il mondo, de-scritto attraverso segni che restano muti e opachi a meno che non li si interpreti attraverso uno specifico strumento di lettura: l'algoritmo. Più ancora dei Big Data sono dunque gli algoritmi - ovvero le tecniche estrattive (data mining) e la relativa elaborazione attraverso l'Intelligenza Artificiale - il «new factor of production, similar to capital and labour» (World Economic Forum, 2011). Ma questa trasformazione non è al riparo da criticità: sebbene esercitino funzione di interesse pubblico, gli algoritmi e i sistemi di intelligenza artificiale sono gestiti da imprese private. Che si tratti di progettare una smart city, un'app a scopo sanitario o un software per calcolare il rischio di recidiva dei detenuti, essi appartengono a società private sottoposte alle sole leggi di alcun...</p>	INTERNAZIONALE			
24.	EVOLUZIONE DEL SINDACATO DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULLA PROPORZIONALITA' DELLA PENA	4	secondo anno	<p>La lezione, strutturata su due momenti, approfondisce la giurisprudenza della Corte costituzionale sul principio di proporzionalità della pena. Nel primo incontro vengono trattati il fondamento e il contenuto di tale principio; sono, quindi, esaminati gli istituti del codice penale che concorrono alla sua attuazione, con particolare riferimento alla cornice edittale e al procedimento di commisurazione della pena. Nel secondo incontro l'attenzione si sposta invece sulla giurisprudenza della Corte costituzionale: mediante l'analisi delle pronunce più significative, si evidenzia il progressivo ampliamento del sindacato di legittimità, allo scopo di stimolare una riflessione condivisa intorno alle ragioni di tale evoluzione e alle problematiche ad essa sottese</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
25.	DIRITTO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE	4	secondo anno	<p>L'insegnamento intende presentare il diritto alla sicurezza alimentare in una prospettiva multilivello (internazionale, europea e nazionale), prendendo le mosse dalla definizione stessa del concetto nella sua doppia accezione, quantitativa e di accessibilità (in inglese ben distinta e indicata con il termine di "food security") e qualitativa ("food safety"), evidenziando quanto le due siano interrelate, anche alla luce degli obiettivi di sostenibilità globali (SDGs) e della giurisprudenza applicativa dei più rilevanti strumenti internazionali e regionali registrata nelle decisioni delle corti sovranazionali e nazionali. Un particolare accento sarà dato quindi alla normativa relativa alla qualità degli alimenti rispetto ai quali è particolarmente peculiare non solo il rapporto tra scienza, diritto e policy maker, ma anche il ruolo riconosciuto agli standard privati di autoregolamentazione</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
26.	SUCCESSIONE DI LEGGI NEL TEMPO E PRINCIPIO DELL'AFFIDAMENTO	4	terzo anno	<p>Il problema che si vuole esaminare, per i suoi perduranti aspetti problematici e per il rilievo che sempre di più assume nel diritto (amministrativo), è quello relativo alle disposizioni normative sopravvenute che intervengano a modificare l'iniziale trattamento previsto in contrasto con le aspettative di stabilità e continuità di disciplina nutrite dai</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Distribuzione durante il ciclo di dottorato (anni in cui l'insegnamento è attivo)	Descrizione del corso	Eventuale curriculum di riferimento	Per i dottorati nazionali: percorso formativo di elevata qualificazione	Verifica finale	Note
				<p>soggetti interessati. Il tema si intreccia così quasi imprescindibilmente con le problematiche che riguardano la successione di leggi nel tempo o meglio con il cosiddetto diritto intertemporale, ossia l'insieme di regole e criteri volti ad individuare la norma applicabile al caso concreto; e ciò con particolare attenzione per quelle situazioni che si collocano, vuoi per il momento della loro formazione, vuoi per l'esplicazione dei loro effetti, sotto il vigore di due diverse normative. Si cerca dunque di indagare, specie attraverso l'analisi delle pronunce giurisprudenziali, se il legislatore o il decisore pubblico siano totalmente "liberi" nell'esercizio del loro potere di innovare anche in senso peggiorativo l'ordinamento attraverso nuove statuizioni, o se invece sussistano – e fino a che punto – dei limiti derivanti dalla contrapposta esigenza di certezza delle regole e di stabilità delle posizioni soggettive già sorte e consolidate nel tempo sulla base della disciplina precedente.</p> <p>Il tema generale viene poi declinato con riferimento agli specifici rapporti tra norma sanzionatoria amministrativa e tempo sotto un duplice profilo: da un lato vengono richiamate le prevalenti acquisizioni di dottrina e giurisprudenza sul principio di irretroattività in materia di sanzioni amministrative, rilevando peraltro la necessità di estenderne l'applicazione anche alle misure di natura ripristinatoria e interdittiva; dall'altro l'interesse si concentra sul problema dell'eventuale applicazione anche alle sanzioni amministrative, nei casi di successione di leggi nel tempo, del principio penalistico della <i>lex mitior</i></p>				
27.	SOCIETA' MULTICULTURALI E DIRITTO PENALE	4	terzo anno	<p>La lezione intende sviluppare questi aspetti: cultura e diritto penale, reati culturalmente motivati e sistema penale italiano, cultural offences e strategia della cultural evidence, cultural crimes e cultural defense, il ruolo del giudice nella composizione dei conflitti culturali, gli effetti sul sistema penale: le soluzioni sulla tipicità, le soluzioni sull'antigiuridicità, le soluzioni sulla colpevolezza, le prospettive di riforma.</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	
28.	LA RESPONSABILITA' PENALE DELLE PERSONE GIURIDICHE NEL DIRITTO COMPARATO	4	terzo anno	<p>Dopo una iniziale premessa sulle ragioni del controllo penale sulla criminalità d'impresa, la lezione si sviluppa mettendo a confronto la responsabilità penale delle organizations nel sistema statunitense (attraverso l'approfondimento dei criteri di imputazione della responsabilità, la colpevolezza della persona giuridica, il sistema delle sanzioni, il carrot-stick approach, i compliance and ethics programs), la responsabilità penale delle personnes morales nel sistema francese (attraverso l'approfondimento dei criteri di imputazione della responsabilità, il meccanismo par ricochet, il cumulo delle responsabilità e il sistema delle sanzioni) e la responsabilità degli enti nel sistema italiano (attraverso l'approfondimento della natura giuridica della responsabilità, i reati ascrivibili all'ente, gli enti destinatari della disciplina, i criteri di imputazione oggettiva e soggettiva, il principio di autonomia della responsabilità dell'ente, il sistema delle sanzioni e i criteri di commisurazione della pena, il modello italiano al vaglio della prassi)</p>	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE		NO	

Riepilogo automatico insegnamenti previsti nell'iter formativo

Totale ore medie annue: 57 (valore ottenuto dalla somma del Numero di ore totali sull'intero ciclo di tutti gli insegnamenti diviso la durata del corso)

Numero insegnamenti: 28

Di cui è prevista verifica finale: 1

Altre attività didattiche (seminari, attività di laboratorio e di ricerca, formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare)

n.	Tipo di attività	Descrizione dell'attività (e delle modalità di accesso alle infrastrutture per i dottorati nazionali)	Eventuale curriculum di riferimento
1.	Seminari	Journal Club. L'incontro "Journal Club" consiste in una giornata di confronto fra dottorandi e docenti in cui i primi presentano una relazione su un tema di ricerca di loro scelta e ne dibattono con gli altri dottorandi e con i docenti del corso.	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE
2.	Valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca	Si prevede la frequenza obbligatoria di un corso trasversale SAFD, per un totale di 12 ore (pari a 3 CFU) liberamente collocabili dal dottorando nel corso del triennio. Sito web: http://phd.unipv.it/corsi-trasversali-per-dottorandi/ Sono anche previsti convegni con il patrocinio del dottorato sono organizzati periodicamente da parte dei docenti.	DIRITTO PUBBLICO GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE

5. Posti, borse e budget per la ricerca

Posti, borse e budget per la ricerca

	Descrizione	Posti	
A - Posti banditi (incluse le borse PNRR)	1. Posti banditi con borsa	N. 7	
	2. Posti coperti da assegni di ricerca		
	3. Posti coperti da contratti di apprendistato		
	Sub totale posti finanziati (A1+A2+A3)	N. 7	
	4. Eventuali posti senza borsa	N. 0	
B - Posti con borsa riservati a laureati in università estere			
C - Posti riservati a borsisti di Stati esteri			
D - Posti riservati a borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale			
E - Nel caso di dottorato industriale, posti riservati a dipendenti delle imprese o a dipendenti degli enti convenzionati impegnati in attività di elevata qualificazione (con mantenimento dello stipendio)			
F - Posti senza borsa riservati a laureati in Università estere			
(G) TOTALE = A + B + C + D + E + F		N. 7	
(H) DI CUI CON BORSA = TOTALE - A4 - F		N. 7	
Importo di ogni posto con borsa (importo annuale al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente)	(1) Euro: 16.243,00	Totale Euro: (1) x (H-D) x n. anni del corso	€ 341.103
Budget pro-capite annuo per ogni posto con e senza borsa per attività di ricerca in Italia e all'Estero coerenti con il progetto di ricerca (in termini % rispetto al valore annuale della borsa al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente)	(min 10% importo borsa; min 20% per dottorati nazionali): %10,00 (2) Euro: 1.624,3	Totale Euro: (2) x (G-D) x n. anni del corso	€ 34.110,3
Importo aggiuntivo per mese di soggiorno di ricerca all'estero per ogni posto con e senza borsa (in termini % rispetto al valore mensile della borsa al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente)	(MIN 50% importo borsa mensile): %50,00		
	Mesi (max 12, ovvero 18 per i dottorati co-tutela o con università estere): 6,00		
	(3) Euro: 4.060,75	Totale Euro: (3)x(G-D)	€ 28.425,25
BUDGET complessivo del corso di dottorato			€ 403.638,55

(2): (importo borsa annuale * % importo borsa mensile)

(3): (% importo borsa mensile * (importo borsa annuale/12) * mesi estero)

Fonti di copertura del budget del corso di dottorato (incluse le borse)

FONTE	Importo (€)	% Copertura	Descrizione Tipologia (max 200 caratteri)
Fondi ateneo (in caso di forma associata il capofila)	134.183,10	33.24	Finanziamenti per borse e progetti di ricerca di Ateneo nei settori scientifico disciplinari del dottorato, nonché per la quota 10% di cui al DM 226/2021
Fondi MUR	269.456,40	66.76	Finanziamenti ministeriali per le borse di dottorato, nonché per la quota 10% di cui al DM 226/2021
di cui eventuali fondi PNRR	180.000,00		Finanziamento n.3 borsa di dottorato DM 118

FONTE	Importo (€)	% Copertura	Descrizione Tipologia (max 200 caratteri)
Fondi di altri Ministeri o altri soggetti pubblici/privati		0	
di cui eventuali fondi PNRR			
Fondi da bandi competitivi a livello nazionale o internazionale		0	
Finanziamenti degli altri soggetti che partecipano alla convenzione/consorzio (nel caso di dottorati in forma associata)		0	
Altro		0	
Totale	403639.5		

Soggiorni di ricerca

		Periodo medio previsto (in mesi per studente):	periodo minimo previsto (facoltativo)	periodo massimo previsto (facoltativo)
Soggiorni di ricerca (ITALIA - al di fuori delle istituzioni coinvolte)	SI	mesi 6		
Soggiorni di ricerca (ESTERO nell'ambito delle istituzioni coinvolte)	NO			
Soggiorni di ricerca (ESTERO - al di fuori delle istituzioni coinvolte)	SI	mesi 6		

Note**6. Strutture operative e scientifiche****Strutture operative e scientifiche**

Tipologia	Descrizione sintetica (max 500 caratteri per ogni descrizione)	
Attrezzature e/o Laboratori	<i>Due aule informatiche del Dip. di Giurisprudenza ove sono collocate 48 postazioni di pc dedicate e connesse ad internet tramite la rete di Ateneo. Le lezioni e i seminari si svolgono in aule riservate, dotate di videoproiettori, computer per il docente e lavagne tradizionali. Sono a disposizione dei dottorandi, presso il Dip. di Giurisprudenza, 4 sale-studio (con possibilità di accedere a fotocopiatrici, stampanti e scanner). I dottorandi possono accedere ai laboratori del C. Linguistico</i>	
Patrimonio librario	consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso	<i>Biblioteche di Giurisprudenza (volumi 156.367), di Scienze Politiche e Sociali (volumi 122.552) e di Scienze Economiche e Aziendali (volumi 44.743). Biblioteca del Centro Studi sull'Unione europea e del Collegio Ghislieri.</i>
	abbonamenti a riviste (numero, annate possedute, copertura della tematiche del corso)	<i>Biblioteche di Giurisprudenza (periodici 591), di Scienze Politiche e Sociali (periodici 325) e di Scienze Economiche e Aziendali (periodici 229). Biblioteca del Centro Studi sull'Unione europea e del Collegio Ghislieri.</i>
E-resources	Banche dati (accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali)	<i>Banche dati messe a disposizione dall'Ateneo e dalle Biblioteche di Giurisprudenza (5 banche dati) e di Scienze Economiche e Aziendali (30 banche dati). Biblioteca digitale di Ateneo interdisciplinare (11.859 periodici e 38 banche dati).</i>
	Software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti	<i>Le attrezzature informatiche sono messe a disposizione dai Dipartimenti di Giurisprudenza, di Scienze Politiche e Sociali, e di Scienze economiche e aziendali.</i>
	Spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico	<i>Ogni dottorando dispone di una propria postazione dotata di personal computer.</i>
Altro	<i>Logistica residenziale per i dottorandi: Collegio Ghislieri, Collegio Borromeo, Collegio Nuovo, Collegio Santa Caterina, Collegi EDISU (per maggiori informazioni: https://web.unipv.it/servizi/collegi_universitari/).</i>	

Note**7. Requisiti e modalità di ammissione****Requisiti richiesti per l'ammissione**

Tutte le lauree magistrali: *SI, Tutte*

se non tutte, indicare quali:

Altri requisiti per studenti *(max 500 caratteri):*

stranieri: *Il titolo accademico conseguito all'estero deve essere dichiarato equipollente dal Collegio dei docenti a un titolo italiano idoneo all'ammissione al corso di dottorato.*

Eventuali note

Modalità di ammissione

Modalità di ammissione

- Titoli
- Prova scritta
- Prova orale
- Lingua

Per i laureati all'estero la modalità di ammissione è diversa da quella dei candidati laureati in Italia?

SI

se SI specificare:

- Titoli*
- Prova orale*
- Lingua*

Attività dei dottorandi

È previsto che i dottorandi possano svolgere attività di tutorato	<i>SI</i>	
È previsto che i dottorandi possano svolgere attività di didattica integrativa	<i>SI</i>	<i>Ore previste: 40</i>
E' previsto che i dottorandi svolgano attività di terza missione?	<i>NO</i>	

Note

(MAX 1.000 caratteri):

Si è aumentato il numero dei posti riservati a borsisti stranieri. Sono state concluse varie convenzioni di co-tutela anche con Università extra-europee. E' stata istituzionalizzata la mobilità di dottorandi e docenti con la Leopold-Franzens-Universität di Innsbruck (Austria). Il dottorato partecipa, nell'ambito del Gruppo di Coimbra, al programma BeaDoc di collaborazione con il Brasile e ha ospitato già dottorandi brasiliani (PhD Sandwich).

Chiusura proposta e trasmissione: 05/06/2023